

«Riapriamo le fattorie didattiche»

Marco Testa

«Per alcuni cavilli burocratici le fattorie didattiche come la mia non possono ancora aprire. Se entro l' inizio della prossima settimana la situazione non si sblocca prendo Ettore, il nostro primo asinello, e mi presento sotto il palazzo della Regione». Questo è il grido di protesta lanciato da Cinzia Dolci, titolare dell' Asinoteca di Bellusco, la fattoria didattica e sociale certificata dalla Regione. A differenza di maneggi e altre strutture che propongono il contatto con natura e animali infatti, le fattorie didattiche non hanno ancora ricevuto il via libera per l' apertura dei campi estivi: «La normativa nazionale prevede che le fattorie didattiche prima di cominciare con i campi estivi debbano preparare un progetto da sottoporre alla valutazione di Comune e Ats - spiega la titolare -. In Lombardia per essere fattoria didattica bisogna essere connessi a un rete certificata a cui si accede, tramite **accreditamento** rilasciato dalla Regione stessa, solo se si rispettano i requisiti molto precisi. Quando il Comune o l' Ats non approvano il progetto, dobbiamo attendere di avere gli stessi requisiti che ci sono stati richiesti in principio: il caso è di un ristorante, dopo due mesi di chiusura, chiedessero di dimostrare di sapere ancora cucinare». «La Coldiretti Milano ci sta dando una grande mano per cercare di risolvere la situazione, vediamo come si evolverà nei prossimi giorni». La titolare sottolinea la differenza del trattamento ricevuto in questo momento rispetto ad altre realtà che già si stanno attrezzando per l' avvio dei campi estivi: «È assurdo che il fatto che rientriamo nella rete delle fattorie didattiche, che dovrebbe



certificare proprio che siamo in regola con certi requisiti, sia ora un fattore discriminante - continua Dolci -. Probabilmente nelle prossime settimane riapriranno, ad esempio, le fattorie in città, che sicuramente operano in uno spazio molto più piccolo rispetto al nostro, e gli oratori estivi che invece non hanno un personale specializzato come invece è richiesto a noi». A questo disagio si aggiunge quello economico: «Praticamente la nostra stagione non è mai iniziata, tutte le iniziative che avevamo in essere sia con le scuole che con le famiglie sono saltate. Se non ci sarà nemmeno la possibilità di aprire il centro estivo sarà davvero un disastro. Anche per questo chiedo che ci venga data una risposta. Capisco che i problemi da affrontare sono tanti ma credo ci voglia un po' di attenzione per tutti. La nostra fattoria nasce per amore per gli animali e per la voglia di condividere la nostra felicità con gli altri. Se continuiamo così richiamo di buttar via otto anni di sacrifici».